

Prot. PRV28/12 SP.

Palermo, 21 maggio 2012

Ai Preg.mi
Dr. Francesco Messineo
Procuratore della Repubblica

Dr. Umberto Postiglione
Prefetto di Palermo

Dr. Alberto Di Pace
Prefetto di Torino

Dr. Dario Lo Bosco
Presidente RFI

Sindaco di Palermo

Dr. Giovanni Avanti
Presidente Provincia di Palermo

Dr. Raffaele Lombardo
Presidente Regione Siciliana

Dr. Pier Carmelo Russo
Ass.re Reg.le alle infrastrutture

Dr. Nicola Zito
Questore di Palermo

Gen.le Teo Luzi
Comandante Prov.le Carabinieri

Gen.le Fabrizio Cuneo
Comandante Regione Sicila GdF

p.c. SIS S.c.p.a.
Ance Torino



LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI SUI LAVORI DEL PASSANTE FERROVIARIO

A nome di Ance Palermo, voglio esprimere la grande preoccupazione per le recenti notizie secondo le quali i lavori di costruzione della linea B della metropolitana di Palermo saranno sospesi e si procederà alla recessione dal contratto con la SIS, che ha in concessione l'esecuzione dei lavori.

Ciò, in questo momento di crisi drammatica del settore dell'edilizia, avrà una forte ricaduta in termini occupazionali e l'intero indotto generato dai lavori ne risentirà fortemente.

Al danno si aggiungerà, quasi certamente, la beffa dei risarcimenti milionari che la Pubblica Amministrazione sarà costretta a pagare alla ditta, con il risultato che i soldi verranno spesi ugualmente, ma l'opera non sarà realizzata.

Stupisce che questa vicenda stia passando quasi sotto silenzio, ignorata dall'opinione pubblica, sulla quale avrà pure una ricaduta in termini economici e di servizi e, cosa ancora più grave, venga ignorata dai nostri amministratori, come se il rischio di una ennesima incompiuta e della perdita di migliaia di posti di lavoro non fosse cosa che li riguarda.

Le motivazioni della decisione di RFI di recedere dal contratto sarebbero nell'aver fatto lavorare imprese in odor di mafia.

Ora, se fosse vero che la SIS sta facendo lavorare imprese in odor di mafia, sarebbe opportuno e doveroso che tali imprese venissero cacciate *in toto* dall'esecuzione dei lavori (revocandogli la certificazione antimafia, che hanno avuto rilasciata) e non solo da una parte di questi.

In questi anni, Ance Palermo ha fatto della legalità e del contrasto alle infiltrazioni mafiose il punto principale della sua attività ed è particolarmente sensibile a questi temi e la salvaguardia della legalità deve essere lo scopo di tutte le istituzioni e di tutti i cittadini. Altrettanto importante però è che il Passante Ferroviario di Palermo sia realizzato nella sua interezza.

Alcuni mesi fa è stato chiesto alla SIS di allontanare dal cantiere due dirigenti, sospettati di aver favorito infiltrazioni mafiose. A tale richiesta la SIS ha ottemperato immediatamente, allontanando tali soggetti.

A nostro avviso tale richiesta era in linea con lo spirito delle procedure antimafia, in quanto da un lato scongiurava il pericolo di contaminazioni, e quindi di agevolare le cosche mafiose, e dall'altro permetteva il normale proseguimento dei lavori. Se oggi ci sono altri soggetti contaminati, la soluzione non può che essere quella di individuarli e rimuoverli, non certamente quella farli continuare a lavorare e contemporaneamente tagliare una parte del lavoro.

Per questo, a nome dell'associazione che rappresento, chiedo a tutte le istituzioni in indirizzo di trovare in tempi rapidi la soluzione più adeguata al problema, avendo come obiettivo quello della completa realizzazione dell'opera nel rispetto della legalità. Se ci sono imprese o fornitori "sospetti" che vengano cacciati, se ci sono tecnici o dirigenti collusi che vengano allontanati, ma non si lasci l'ennesima incompiuta nella città di Palermo e soprattutto si salvaguardi il lavoro delle centinaia di persone oneste impegnate nella realizzazione.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Di Giovanna


